

ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI IN MARIGNANO

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

ANNO SCOLASTICO
2019/2020



SOMMARIO

QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI	Pag. 3
QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI	Pag. 6
QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE	Pag. 8
QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'	Pag. 10
OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	Pag. 11

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ a.s 2019/2020

Il piano annuale per l'inclusività (PAI), rappresenta lo strumento attraverso il quale ogni scuola progetta la propria azione formativa in un'ottica di più ampio respiro che va dall'integrazione all'inclusione di tutti gli alunni.

L'introduzione del concetto di " Bisogno educativo speciale" (BES), ad opera della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e della C.M. 8/2013, ha fatto sì che l'area dello svantaggio scolastico si ampliasse e che non fosse solo strettamente correlata alla presenza di deficit. Il disagio può derivare non solo dalla presenza di un deficit o da disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi specifici ma anche da diversi fattori: svantaggio culturale e sociale, difficoltà dovute all'adeguamento ad una nuova realtà scolastica, alla non conoscenza della cultura e della lingua italiana. La nostra scuola ha da sempre come obiettivo il successo formativo di tutti gli studenti e la piena realizzazione del sé pur nel rispetto della peculiarità di ognuno.

Il piano annuale dell'inclusione mira a promuovere un processo di integrazione attraverso un lavoro di continuo raccordo tra scuola, famiglia e Istituzioni. È finalizzato a potenziare le abilità possedute e vicariare quelle deficitarie mediante il coinvolgimento personale dei bambini cercando di fortificare il loro senso di autostima. Persegue i seguenti obiettivi:

- ✦ .maturazione dell'identità dell'alunno che integri tutti gli aspetti (biologici, sociali e morali), mediante la promozione di una vita relazionale sempre più aperta e attiva;
- ✦ conquista dell'autonomia attraverso l'interazione con gli altri e l'ambiente finalizzata allo sviluppo delle capacità di orientarsi ed operare scelte autonome;
- ✦ sviluppo delle competenze realizzato con il potenziamento della abilità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive, per permettere ad ogni bambino di manifestare al meglio le proprie capacità nei vari contesti.

I bambini usufruiscono di spazi e tempi adeguati alle loro esigenze grazie ad opportune mediazioni didattiche. Vengono privilegiate le attività legate al contesto vissuto ed esperienziale, con uso di appigli percettivi concreti, che facilitino la strutturazione delle conoscenze. Per la realizzazione dei vari percorsi risulta indispensabile la mediazione dell'adulto e la presenza degli esperti, che tengano desta l'attenzione degli alunni permettendo loro di portare a termine le consegne e che li stimoli ad utilizzare i diversi canali percettivi per organizzare i vari dati forniti dalle esperienze vissute nel gruppo. Determinante è l'interazione con i compagni di classe, in quanto, ciascun alunno, costituisce per l'altro e per il gruppo una grande risorsa per osservare, imparare, esprimersi, agire ed integrarsi.

A QUADRO DI SINTESI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

TABELLE SUDDIVISE PER PLESSO E PER TIPOLOGIA BES

Alunni certificati in base alla Legge 104/1992

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI DISABILI SUDDIVISO PER CLASSE/SEZIONE E PER PLESSO:

SCUOLA DELL'INFANZIA

	A	B
CENTRO "IL GIARDINO DELLE MERAVIGLIE"	1	2
MONTALBANO "IL GIROTONDO"		
SANTA MARIA "GRILLO PARLANTE"	1	1
PIANVENTENA "AQUILONE"		2

SCUOLA PRIMARIA

	T.N	T.P	T.N	T.P
CLASSE 1°	2		3	
CLASSE 2°			2	
CLASSE 3°	1	3	2	1
CLASSE 4°	2	1		1
CLASSE 5°	1		2	1

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

	A	B	C	D
CLASSE 1°	1	1	2	1
CLASSE 2°	1			1
CLASSE 3°	1		1	

Alunni stranieri non alfabetizzati in lingua italiana (o con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio)

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI STRANIERI NON ALFABETIZZATI SUDDIVISO PER CLASSE/SEZIONE E PER PLESSO

SCUOLA PRIMARIA

	A	B	C	D
CLASSE 1°	2	1	2	1
CLASSE 2°		1		
CLASSE 3°			2	2
CLASSE 4°			2	2
CLASSE 5°	3		3	1

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	A	B	C	D
CLASSE 1°	2	1	1	1
CLASSE 2°	2		1	1
CLASSE 3°		1		

Alunni in particolari condizioni di salute o altre situazioni non rientranti nelle tabelle precedenti, che la scuola ha individuato come BES

TABELLA CON NUMERO DI ALUNNI SUDDIVISO PER CLASSE/SEZIONE E PER PLESSO

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	A	B	C	D
CLASSE 1°				
CLASSE 2°				
CLASSE 3°			1	

B. TABELLA DI ISTITUTO PER LA RILEVAZIONE QUANTITATIVA E PER TIPOLOGIE

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	1
minorati udito	
Psicofisici	37
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	39
ADHD/DOP	2
Borderline cognitivo	25
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale	3
Disagio comportamentale/relazionale	2
Altro	
Totali	109
% su popolazione scolastica	11
N° PEI redatti dai GLHO	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	65

C QUADRO DI SINTESI DEI CRITERI OPERATIVI

a. Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

In una scuola che si orienta in un'ottica inclusiva risulta di fondamentale importanza la cura e la condivisione della documentazione relativa agli alunni BES. Tutti i soggetti (consiglio di classe, referente AUSL, famiglia ed eventuali educatori) sono coinvolti attivamente nella stesura dei PEI e dei PDP.

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 104/92, il consiglio di classe/ team docenti/ intersezione con la mediazione del/della docente di sostegno referente, prende visione della diagnosi funzionale e delle indicazioni relative alle varie aree. Dopo un periodo di osservazione da parte dei docenti ed un incontro con la famiglia viene redatto in maniera collegiale il PEI.

Per gli alunni certificati ai sensi della legge 170/2010 e la direttiva ministeriale del 27-12-2012 (BES) i docenti coordinatori prendono visione delle diagnosi depositate in segreteria, riferiscono al consiglio di classe / team docenti e, dopo aver incontrato la famiglia, provvedono a stendere in maniera collegiale il PDP.

I modelli per la stesura del PDP/PEI sono condivisi e predisposti in formato elettronico.

b. Criteri condivisi per la valutazione dei percorsi personalizzati

1. Modalità di valutazione

A Diagnostica: rileva i livelli di partenza, le preconcoscenze, le competenze presenti, il potenziale di apprendimento (interesse, motivazione, coinvolgimento).

B Formativa: ha lo scopo di conoscere le conquiste dell'alunno per poter regolare l'intervento educativo, sia a livello di prodotti che di processi. Rende quindi problematica e dialettica la relazione tra le offerte educative pensate e rivolte a gruppi di alunni e gli esiti individuali di ognuno; è sempre presente nel processo insegnamento-apprendimento.

C Sommativa: consente di operare un bilancio finale, di un periodo, per poter comparare il percorso fatto e i cambiamenti che si sono verificati.

D Orientativa: rileva le specificità dei singoli soggetti e promuove il percorso personalizzato di ciascuno.

I criteri e le modalità di valutazione sono espressi nei piani personalizzati sia per alunni certificati sia per alunni BES.

2. Scuola dell'Infanzia

A Osservazione struttura e non attraverso schede di osservazione consegne e conversazioni che focalizzano i processi di apprendimento di ogni singolo bambino.

B Costruzione di percorsi personalizzati.

3. Scuola Primaria

A Osservazione sistematica degli stili di apprendimento che comprenda e metta in

relazione tutti gli aspetti formativi dell'esperienza scolastica.

B Definizione di obiettivi educativi e disciplinari e preparazione di prove di ingresso e prove di verifica periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità acquisite.

C Costruzione di percorsi personalizzati.

4. Scuola Secondaria di 1° Grado

A Osservazione sistematica attraverso strumenti valutativi che focalizzano la qualità dei comportamenti.

B Definizione di obiettivi educativi e disciplinari e preparazione di prove di ingresso e prove di verifica periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità acquisite

C Costruzione di percorsi personalizzati.

Criteria per la condivisione con le famiglie della stesura dei percorsi personalizzati e per comunicazione in itinere delle valutazioni in ordine ai risultati raggiunti dagli allievi

Tutte le azioni messe in atto per la stesura di PDP e PEI sono condivise con le famiglie, affinché tutti siano protagonisti attivi nel raggiungimento di obiettivi comuni.

Nella progettazione del PEI e del PDP sono considerati i seguenti elementi:

- analisi della diagnosi;
- analisi del contesto socio-famigliare;
- individuazione della rete educativa;
- osservazioni iniziali, in itinere;
- eventuali percorsi extrascolastici;
- progettualità di classe;
- assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono assegnati;
- quantità di compiti assegnati;
- scadenza con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi;
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazione di contenuti appresi con mappe, power point ...).

Le comunicazioni sui risultati raggiunti, rientrano negli incontri ufficiali ma restano aperte a eventuali richieste legate alle necessità degli alunni, degli insegnanti, delle famiglie.

d. Modalità di rapporto con le ASL e gli specialisti di libera scelta delle famiglie.

Per la certificazione degli alunni, ai sensi della legge 104/92, gli insegnanti redigono il modello S che la scuola consegna alla famiglia, la quale fisserà una prima visita presso l'ASL di appartenenza. Una volta terminata la valutazione, in caso di certificabilità, saranno i genitori a dover recapitare il documento alla scuola.

La scuola concorda un incontro annuale tra i referenti ASL, docenti, genitori ed eventuali educatori; nei casi più gravi o situazioni che lo necessitano si valuta un ulteriore incontro. Inoltre si impegna a mantenere costante i rapporti con ASL ed eventuali specialisti.

La richiesta di valutazione di alunni con sospetto DSA, a partire dal 15 maggio 2017, deve essere redatta dagli insegnanti, firmata dal Dirigente e dai genitori e quindi inviata al U.O.NPIA-Rimini. La relazione conclusiva, previa autorizzazione dei genitori, sarà inviata dall'ASL alla scuola.

e. **Criteri condivisi per l'orientamento scolastico e professionale, per la programmazione e attuazione della transizione all'età adulta, alla vita indipendente ed autonoma e al lavoro**

L'orientamento si declina nelle attività che l'istituto svolge in relazione alla continuità educativa, dell'accoglienza e inserimento, attraverso specifici progetti che partono sin dalla scuola dell'infanzia fino alla Secondaria di Primo Grado. Tali progetti hanno l'intento di:

1. favorire l'inserimento nei nuovi ambienti di studio;
2. favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni;
3. sviluppare l'autonomia personale;
4. accrescere l'efficacia del processo di apprendimento.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, si sviluppa un percorso detto "progetto ponte" che mira ad accompagnare gli alunni in questo delicato passaggio, attraverso attività specifiche, col fine di conoscere la nuova realtà educativa.

D. QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

1. Composizione del G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Dirigente scolastico

Referente ASL

n. 2 docenti referenti Handicap/DSA/ BES (funzioni strumentali)

n.3 docenti di sostegno, uno per ogni ordine di scuola

n. 3 docenti curricolari, uno per ogni ordine di scuola

n. 2 rappresentanti dei genitori

2. Docenti referenti

n. 2 docenti referenti Handicap/DSA/ BES (funzioni strumentali)

2. Gruppi di lavoro

Docenti curricolari, docente di sostegno, educatori, referente ASL, genitori

A. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
A.E.C.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Funzioni strumentali	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referenti per il sostegno Referenti alunni DSA, BES	sì sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello di consulenza ed aiuto al sostegno scolastico (Sportello d'ascolto)	sì
Docenti tutor/mentor		sì
Mediatori linguistico-culturali esterni	Corsi di alfabetizzazione di primo e secondo livello	sì
B. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI e GLHO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Rapporti con gli specialisti	sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Rapporti con gli specialisti	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Rapporti con gli specialisti	sì
C. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
D. Coinvolgimento famiglie	Informazioni/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
E. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì

CTS/CTI		
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili (DSA)	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
F. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no
G. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro: Coding digitale	sì

E. QUADRO DI SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DELLE CRITICITA'

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ RILEVATI*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	

Attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--	--	--	---

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

A nostro avviso, prima di declinare gli obiettivi di incremento dell'inclusività occorre mettere in luce i punti di forza e i punti di criticità attuali.

PUNTI DI FORZA:

- ⤴ efficace e funzionale passaggio di informazioni relative alla certificazione degli alunni neo iscritti;
- ⤴ progetti ponte;
- ⤴ proficua collaborazione tra il personale docente e il personale ATA;
- ⤴ utilizzo di modelli condivisi PDF/PEI;
- ⤴ presenza di laboratori a classe aperte in orario curricolare nella scuola primaria e secondaria di I grado;
- ⤴ presenza delle funzioni Strumentali e referenti H/DSA/INTERCULTURA;
- ⤴ predisposizione di almeno due incontri (iniziale e finale) fra insegnanti di sostegno ed educatori.

PUNTI DI CRITICITA':

- ⤴ ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- ⤴ scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello;
- ⤴ tardiva disponibilità delle risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi.

F. OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il dirigente

Promuove e incentiva la cultura dell'integrazione e dell'inclusione attraverso diverse azioni:

- attività di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti), al fine di sensibilizzare, informare, e garantire a tutti l'acquisizione di competenze e l'utilizzo di strumenti per operare secondo un'ottica inclusiva;
- valorizza progetti che mirino a potenziare il processo di inclusione;
- guida e coordina le azioni/iniziativa/attività correlate alle procedure previste dalle norme di riferimento: convocazione e presidenza del GLI, utilizzo degli insegnanti per le attività del sostegno;
- coinvolge le famiglie e favorisce la loro partecipazione durante l'elaborazione dei documenti per la realizzazione dei percorsi individualizzati/personalizzati;
- cura il raccordo con le diverse realtà territoriali (Enti di formazione, Comune, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari...);
- attiva specifiche azioni di orientamento al fine di assicurare la continuità (di strategie, strumenti, modalità d'azione...) al passaggio all'ordine di scuola successivo;
- attiva azioni specifiche per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o

senso-percettive.

Le funzioni strumentali e i referenti

- Collaborazione con il Dirigente scolastico, raccorda le diverse realtà.
- Monitoraggio dei casi e cura della documentazione.
- Collaborazione alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusività.
- Supporto al Consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Collaborazione ai progetti di continuità nei passaggi di ordine di scuola.
- Proposta di attività formative inerenti all'inclusione al Dirigente scolastico.
- Cura delle relazioni fra scuola, famiglie, istituzioni esterne.
- Partecipazione e collaborazione al GLI.
- Supporto alla predisposizione dell'orario degli insegnanti di sostegno ed educatori.
- Coordinamento e cura dei rapporti fra docenti di sostegno ed educatori, anche partecipando agli incontri periodici tra queste due figure professionali.

Il GLI

- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di Inclusività della scuola.
- Formulazione proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'inclusione.
- Elaborazione di una proposta di PAI, riferito a tutti gli alunni BES da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.
- Raccolta e "coordinamento" delle proposte formulate dai docenti referenti di sostegno e curricolari.

I consigli di classe, interclasse, intersezione, team docenti

- Individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica esplicitando strategie, metodologie ed eventuali misure compensative e dispensative.
- Stesura e attuazione dei percorsi individualizzati (P.E.I e P.D.P).
- Collaborazione scuola- famiglia e territorio.
- Individuazione di progetti che valorizzino il progetto di inclusione.

Docenti di sostegno

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica.
- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.
- Interventi sul piccolo gruppo e/o sul gruppo classe utilizzando metodologie specifiche in relazione ai bisogni educativo- didattici degli studenti.
- Coordinamento, stesura e attuazione dell'osservazione e del conseguente Piano di Lavoro (PDF e PEI).
- Mediazione fra le varie figure (educatori, docenti curricolari, famiglia e specialisti) coinvolte nel processo educativo.
- Partecipazione ad incontri periodici tra tutti i docenti di sostegno e tutti gli educatori al fine di confrontarsi costantemente, condividere le buone prassi e, qualora se ne avverta la necessità, rimodulare la didattica.
- Programmazione e realizzazione di attività di orientamento personalizzato.

Collegio docenti

- Su proposta del GLI delibera il PAI (entro il mese di Giugno).
- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione.
- Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.
- Approvazione della progettualità di istituto.

Assistente educatore

- Collaborazione con l'insegnante di sostegno alla programmazione e dell'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.
- Collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.
- Partecipazione ad incontri periodici tra tutti gli educatori e tutti i docenti di sostegno al fine di confrontarsi costantemente, condividere le buone prassi e, qualora se ne avverta la necessità, rimodulare la didattica.

Personale ATA (collaboratore scolastico, assistente amministrativo)

- Si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni, (assistente amministrativo)
- Collabora con i docenti nella cura della persona e nello sviluppo delle autonomie di base (collaboratore scolastico).

La famiglia

All'inizio dell'anno scolastico la famiglia è convocata dal coordinatore/ insegnante di classe/ sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe agli alunni.

- Collabora con la scuola in itinere ed è informata sui progressi e sugli elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico.
- Si auspica l'organizzazione di incontri periodici con genitori di alunni BES, anche serali, per informali e condividere con loro la responsabilità educativa.
- Si ipotizza la creazione di un gruppo tra genitori di alunni BES, per permettere loro
- di condividere esperienze, buone prassi. informazioni su possibili percorsi da intraprendere nonché sulle risorse che il territorio offre, al fine di creare una rete fra le famiglie, di cui avvalersi anche al di fuori della scuola.

ASL/Assistenti sociali

- Redige le diagnosi e le relazioni cliniche.
- Condivide il Piano educativo individualizzato e il Profilo dinamico funzionale.
- Si confronta con la scuola, anche raccogliendo le osservazioni degli insegnanti e fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione rappresenta l'elemento fondamentale per una scuola che ha come obiettivo il costante miglioramento del processo di inclusione di tutti gli alunni e in particolare si esplica attraverso il Piano di formazione triennale

Tale piano contempla una formazione specifica sulla valutazione, con particolare attenzione agli alunni BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza

e criticità e rielaborando il percorso laddove risulti necessario. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno prassi metodologico-didattiche per il G.L.I. I criteri di valutazione degli alunni BES devono essere coerenti con i criteri esplicitati nel P.E.I o nel P.D.P .

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati e gli operatori educativo-assistenziali.

Per alunni con disabilità:

- assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi in base a criteri di continuità e competenze specifiche;
- coordinamento dei docenti di sostegno e degli educatori da parte della funzione strumentale.

Per gli alunni DSA/BES:

- coinvolgimento dei coordinatori e dei consigli di classe, dei team docenti e consiglio di intersezione.

Per alunni stranieri neo-arrivati:

- coinvolgimento della funzione strumentale e dei consigli di classe, dei team docenti e consiglio di intersezione, con relativa documentazione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

In base all'analisi dei bisogni esistenti e delle risorse disponibili, si definiscono gli ambiti di intervento su cui operare.

Durante l'anno scolastico possono essere presenti all'interno della scuola altre figure professionali, riferite a specifiche progettazioni, che forniscono a vario titolo un ulteriore supporto alle azioni di sostegno (i mediatori linguistico-culturali, i conduttori di laboratori/progetti particolari ed altri esperti).

Con gli esperti dell'ASL o privati si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia svolge un ruolo attivo nel processo inclusivo essendo corresponsabile del percorso educativo, attraverso un dialogo costruttivo e nel rispetto reciproco dei ruoli. In quest'ottica, le comunicazioni sono puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti/Consiglio di intersezione. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, calibrate alle effettive capacità dello studente, per favorirne il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nel redigere i PDF/PEI/PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e comune arricchimento. Nel nostro istituto si valorizzano le diverse abilità degli alunni elaborando efficaci strategie e metodi di apprendimento valorizzando i tempi, gli spazi, le modalità organizzative, in funzione dei differenti bisogni educativi. All'interno degli incontri in verticale fra i vari ordini di scuola, viene posta particolare attenzione alla tematica dell'inclusione nella strutturazione dei vari percorsi disciplinari.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola valorizza le competenze e i talenti personali di ogni attore del processo educativo, attraverso la condivisione di percorsi formativi.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto Scolastico collabora attivamente con gli Enti Locali e partecipa a progettazioni in rete che offrono la possibilità di ottenere ulteriori risorse finalizzate all'implementazione dei processi inclusivi.

Sul nostro territorio esistono infatti opportunità di interventi e progetti a cui le scuole possono attingere. L'azione integrata scuola-territorio consente l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno del nostro Istituto particolare attenzione viene dedicata alle fasi di passaggio attraverso progetti specifici, volti ad accompagnare lo studente in questa delicata fase di transizione:

Progetto di Orientamento di Istituto

Progetto di Accoglienza

Progetti Ponte tra i diversi ordini scolastici.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'inclusione in data 21 gennaio 2020

Approvato dal Collegio docenti in data 20 maggio 2020